LETTURA

IL LIBRO Un saggio a più mani che coniuga ricerca e divulgazione

La funzione curativa del giardino

IL LIBRO

SALUS IN HORTO
A CURA DI ROBERTO LEGGERO E SIMONA GAVINELLI
DERIVEAPPRODI

LA PRESENTAZIONE Appuntamento mercoledì 23 settembre alle 17.30 al Teatro Faraggiana di Novara. Nell'immagine (tratta dal volume) il vivaio di Cascina Bollate, cooperativa sociale istituita all'interno del carcere omonimo

Discipline che si intrecciano e tematiche di avanguardia in equilibrio tra divulgazione e ricerca: ecco la carta di identità del libro "Salus in Horto. Il giardino come cura" pubblicato da DeriveApprodi (224 pagine, 16 euro): è curato da due novaresi, il professor Roberto Leggero (docente all'Università della Svizzera italiana, sede di Mendrisio) e la professoressa Simona Gavinelli (docente all'Università Cattolica di Milano, sede di Brescia), e si avvale del contributo di numerosi studiosi della nostra città. Come indica il sottotitolo, filo rosso del saggio sono la cura di sé e la cura della vita pubblica vista dal giardino.

Un libro che si occupa della storia della funzione curativa del giardino. Come è nata l'idea della pubblicazione? E c'è un qualche legame con il periodo che stiamo vivendo?
«Il libro – spiega il professor Leggero - nasce grazie al fatto che il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp), dell'Università della Svizzera italiana, ha accettato una proposta della professoressa Simona Gavinelli e ha promosso, in collaborazione con l'Università Cattolica, un convegno internazionale che si è svolto a Mendrisio e Novara nel 2018. Da quei due incontri è nato il libro. Il legame con il presente c'è, da due punti di vista: il volume è stato pubblicato durante il lockdown da un editore italiano (DeriveApprodi) con il sostegno di un'istituzione svizzera, la fondazione Ing. Pasquale Lucchini. I redattori, bravissimi e professionali, hanno lavorato in condizioni molto difficili per riuscire a pubblicare il volume nei tempi stabiliti. Il secondo legame del libro con il periodo che stiamo vivendo è nel titolo stesso del volume. Tutti coloro che hanno vissuto la chiusura avendo a disposizione un piccolo pezzo di natura, un orto o un giardino, hanno sperimentato come il rapporto con il vivente sia stimolante per la mente e tonificante per il corpo. Ed è di questo che parla il libro».

A chi è rivolto il volume e quali temi tratta?
«Il libro è rivolto sia agli studiosi sia agli appassionati. Si pubblicano moltissimi libri che parlano del giardino ma, a parte i manuali pratici che appartengono a un altro ambito, spesso lo si fa in modo un po' distratto rispetto alla sua storia. "Salus in Horto" tenta di colmare questa lacuna analizzando una grande varietà di temi e mettendo in relazione il giardino con l'urbanistica, l'architettura, la medicina, la politica e l'educazione, tanto per citarne alcuni».

I numerosi saggi portano la firma di persone diverse: chi sono gli autori? Hanno scelto un taglio divulgativo?
«Grazie mille per questa domanda. È più difficile che la stampa si interessi degli autori quando, come in questo caso, sono molti. Intanto sono molto felice di poter dire che abbiamo quasi una perfetta parità tra studiosi dei due sessi e ci sono autrici e autori novaresi: Silvana Bartoli, Simona Gavinelli, Valerio Cirio, Giacomo Lorandi, Giuseppe Lupo, Franco Mittino e Mirella Montanari (nel libro anche i contributi di Anna Finocchi, Agnese Visconti, Ornella Selvafolta, Sascha Roesler, Fabio Di Carlo e Andrea Di Salvo, ndr). Pressoché tutte e tutti, in un modo o nell'altro, per studi, esperienze o professioni, provengono dal mondo universitario. Il taglio varia a seconda degli argomenti e degli autori ma credo che, soprattutto oggi, la qualità sia il valore più importante». A Novara mercoledì 23 settembre la prima presentazione del libro: appuntamento alle 17.30 al Teatro Faraggiana dove interverranno il curatore Roberto Leggero e due delle autrici, Silvana Bartoli e Mirella Montanari.

• **Eleonora Groppetti**